

Una chiesa nata dalla riconoscenza

San Rocco.

Della Bona racconta come il vicario generale Nascimbeni avesse addì 19 settembre 1497 accordato ai decani et abitanti della contrada della Torre o sotto la torre,

Della Bona racconta come il vicario generale Nascimbeni avesse addì 19 settembre 1497 accordato ai decani et abitanti della contrada della Torre o sotto la torre, la licenza di erigere una capella sotto la vocazione dei S.S. Sebastiano e Rocco.

Giovanni Febo e Nicolò fratelli baroni della Torre principiarono la fabbrica della chisuola già detta nel 1497 e nel 1500 l'altare maggiore, bel lavoro in legno ricco d'intagli e dorature, fu consegnata dal Vescovo Pietro di Casale quale vicario del Patriarca Grissian.

Si sa, come la Sig.ra Brodolone soddisfatto avesse ai legati dovuti nel 1513 a quella chiesa, e come nel 1536 vi funzionasse prete Cristoforo come capellano.

I Goriziani nel 1623, per esser stati grati miracolosamente preservati dalla peste, che tanto stragge menò nei paesi limitrofi, decretarono la rifabbrica e l'ampiamiento di quell'oratorio col voto di visitarlo processionalmente nella ricorrenza della festa del santo Rocco, protettore contro la pesta, e già nel 1640 il lavoro di costruzione era avanzato a segno da potervi celebrare la solenne consacrazione li 23 Agosto stesso anno pontificando mons. Pompeo Coronini, vescovo di Trieste, e gli stati assegnarono questa lor chiesa nel 1645 ai p.p. Domenicani (Kandler..., pag. 73).

Nel 1648 la possedevano invece i p.p. Carmelitani, che però già l'anno susseguente la rinunziarono trasportandosi alla Castagnavizza.

Li 7 febbraio 1683 quattro mille e più persone la visitarono processionalmente, rendendo grazie all'onnipotente, che preservò Gorizia da maggior stragge.

Da quell'epoca in avanti, la chiesa di S. Rocco stava affidata ad un capellano, ed il umile suo campanile sorse nel 1702.

All'altare di legno, crollante per soverchia antichità, si sostituì l'attuale (non quello odierno, bensì quello andato distrutto nel corso del primo conflitto mondiale; ndr) in marmo bianco, altare questo, che gode il privilegio di altare quotidiano per i morti e nel 1834 si collocò nel coro parte degli stalli originali dei canonici della metropolitana i quali portano pitture del Paroli con dei versi del Capello.

La palla dietro l'altare maggiore è di Palma il vecchio rappresenta i S.S. Sebastiano, Agostino vescovo, tutte bellissime figure, fra le quali primeggia per giusta plastica S. Sebastiano; si trasportò poi il pittore, quando sotto il suo penello vedeva nascere quel mistico gruppo... Beata Vergine circondata dai cherubini.

Ciò che a questa tella accresce il preggio, si è la circostanza che col restauro avuto nel 1669 a mezzo del nostro Giovanni Michele Lichtenreiter, a spesa del barone Giovanni Sembler, allora giuridicente di S. Rocco, essa nulla ebbe a spartire.

Avvi poi sotto il quadro una iscrizione posta dallo stesso Lechtenreiter che dice esistere il quadro già oltre 140 anni.

Questo è indubbiamente il più bel quadro che possiede la città di Gorizia.

Sono due gli altari laterali, quello alla destra entrando ai S.S. Sebastiano, Rocco, Cristoforo e Santa Elisabetta ha un quadro di mediocre penello.

L'altare alla sinistra porta invece un quadro materno colla S. Lucia, quadro questo, donato alla chiesa dalla famiglia reale Francese.

Al muro sinistro della navata vediamo un cenacolo forse un Balestra, donato da Michele Culot.

Il pergamo (il pulpito; ndr) è bel lavoro in marmi nostrani eseguito dal scarpel-

lino goriziano Bittesnik nel 1870.

Questa chiesa festeggia la Beata Vergine li 15 Agosto e S. Rocco li 16 dello stesso mese: e la tradizionale processione si rinnova annualmente con gran concorso di fedeli.

L'orticello che circonda la chiesa, serviva da tempi immemorabili e fino al 1827, cioè pria all'erezione del campo santo centrale (Parco Rimembranza), come cimitero della comunità o villaggio di S. Rocco i di cui pochi ricordi pervenutici sono le sei lapidi assicurate al muro dell'orto stesso.

Premio San Rocco e borsa di studio «F. Lebani»

Due gli appuntamenti di particolare interesse per la festa del Ringraziamento di novembre: il premio S. Rocco, che ritorna dopo un anno di forzata assenza, ed il conferimento di una borsa di studio intitolata al presidente del «Centro» prof. Federico Lebani, scomparso nello scorso dicembre.

Nel corso dei suoi lavori, l'Assemblea Generale del «Centro» ha deciso che il Premio S. Rocco possa essere esteso oltre i confini del Borgo, che la popolarità del candidato venga considerata fattore secondario di scelta e che siano considerati i meriti nei confronti del Borgo o nei confronti della conservazione delle tradizioni.

La data di conferimento

passa definitivamente dal giorno 16 agosto alla domenica di novembre giorno del Ringraziamento. La cerimonia del conferimento avrà luogo a S. Rocco. La scelta dei candidati sarà prerogativa del consiglio del «Centro».

La borsa di studio «F. Lebani», con la quale si intende onorare l'uomo di scuola e cultura che per tanti anni è stato al vertice del «Centro», verrà assegnata a studenti di S. Rocco o che operano attivamente nel Borgo pur risiedendo in altra parte della città, che si siano particolarmente distinti agli esami finali di scuola media inferiore, scuola media superiore ed università.



La nostra chiesa come appariva nell'immediato primo dopoguerra

Si è spento recentemente Bruno Battisti, padre della signora Licia, nostra collaboratrice instancabile. A Lei e a tutta la sua famiglia porgiamo sentite condoglianze.

Ci ha lasciati la signora Maria Piciulin ved. Madriz, di anni 87, madre del nostro consigliere sig. Mario e moglie di Rocco. Alla famiglia le sentite condoglianze di tutto il Centro.